

NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 3

Lezione 1

Obiettivi e ambito della ricerca qualitativa: pro e contro

Obiettivi Lezione:

- **Comprendere i fondamenti della ricerca qualitativa**
- **Confrontare diversi approcci di ricerca**
- **Esaminare aspetti pratici della ricerca qualitativa**

Modulo 3 - RICERCA QUALITATIVA

Modulo 3 - RICERCA QUALITATIVA	Lezione 1 Obiettivi e ambito della ricerca qualitativa pro e contro
Sviluppatore	Fonti (documenti scientifici, manuali, manuali, linee guida dell'UE)
EDRA	https://www.surveymonkey.com/mp/quantitative-vs-qualitative-research/ https://www.scribbr.com/methodology/qualitative-quantitative-research/ https://www.innovatemr.com/insights/the-top-5-ethical-considerations-in-qualitative-research/
Obiettivo della lezione	Durata
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la ricerca qualitativa • Approcci di ricerca a confronto • Esaminare considerazioni pratiche sulla ricerca qualitativa 	1h
Formatori (nome e cognome, professione, ad esempio psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, ecc.)	Tecniche di insegnamento (ad es. video o esercizi di autoapprendimento)
Scienziato sociale, assistente sociale	Esercizi di autoapprendimento, video
Materiali necessari (ad es. carta, palline, pennarelli, ecc.)	Altre note

T1: Ricerca quantitativa vs qualitativa: quando usare la prima o la seconda?

La ricerca quantitativa viene applicata per convalidare o corroborare un'ipotesi. Nella ricerca QUANTITATIVA, un'adeguata comprensione di un argomento è essenziale per formulare un'ipotesi testabile. Data la natura strutturata della ricerca

quantitativa, è fondamentale comprendere le caratteristiche delle variabili in termini pratici. Ciò consente di creare uno schema di ricerca controllato in tutti i modi che potrà produrre dati di qualità.

Al contrario, la **ricerca qualitativa** può essere adottata per fornire spunti preliminari all'indagine quantitativa o per verificare e approfondire alcuni aspetti che necessitano di un'analisi più approfondita per essere compresi o per sviluppare un'ipotesi.

Quando si approfondisce un argomento con una conoscenza preliminare limitata, la ricerca qualitativa si rivela preziosa per rivelare i temi sottostanti. Di conseguenza, la ricerca qualitativa precede tipicamente la ricerca quantitativa, fornendo una comprensione fondamentale dell'argomento e facilitando la formulazione di ipotesi relative a correlazione e causalità.

Se la ricerca QUANTITATIVA dà informazioni sulle dimensioni di un fenomeno, la ricerca QUALITATIVA ci dice PERCHÉ e COME avviene.

Pertanto, l'argomento e la domanda di ricerca devono guidare la scelta di una metodologia QUANT o QUAL. Se si vuole sapere quanti individui hanno un certo comportamento e quali fattori ne influenzano l'adozione, è necessario uno studio QUANT. Se si vuole sapere perché una certa popolazione di individui adotta un determinato comportamento, è necessario uno studio QUAL.

Oggi la maggior parte dei ricercatori concorda sul fatto che l'opzione migliore per comprendere un fenomeno è l'applicazione di un approccio a metodo misto, il che significa disporre di strumenti di raccolta dati sia QUANTI che QUAL.

Ricerca qualitativa	Ricerca quantitativa
Raccoglie e analizza dati non numerici (ad esempio, risposte verbali o testuali). Si usa per capire e descrivere come gli attori sociali attribuiscono un significato alle loro azioni e ai loro problemi. Si concentra sulla costruzione sociale e culturale delle variabili.	Si concentra sulla quantificazione dei dati e li analizza con metodi statistici. L'obiettivo è produrre dati oggettivi ed empirici che possano essere misurati ed espressi in termini numerici. Viene spesso utilizzata per verificare ipotesi, identificare modelli e fare previsioni.
Tipi di ricerca qualitativa	Tipi di ricerca quantitativa
<ul style="list-style-type: none"> • Interviste • Gruppi di discussione • Questionari (domande aperte) • Osservazione (Partecipante) 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari (scale di valutazione, domande a risposta chiusa) • Esperimenti (basati su ricerche empiriche o scientifiche)

Video YouTube 1: Le differenze tra ricerca quantitativa e qualitativa

<https://youtu.be/a-XtVF7Bofg>

Video YouTube 2: Preparazione ai gruppi di discussione: Metodi di ricerca qualitativa

<https://youtu.be/VSwTvkTsOvI?si=mlI0y7ke6gMn0H7O>

T2: Considerazioni etiche e pratiche nella ricerca sociale

Nella ricerca sociale, le considerazioni etiche e pratiche giocano un ruolo cruciale nel definire la progettazione, la conduzione e i risultati dello studio. Queste considerazioni sono essenziali per mantenere l'integrità del processo di ricerca e salvaguardare il benessere dei partecipanti. Ecco alcune considerazioni etiche e pratiche fondamentali nella ricerca quantitativa e qualitativa:

1. Consenso informato

Etica: I ricercatori devono ottenere il consenso informato dei partecipanti, assicurandosi che siano pienamente consapevoli dello scopo dello studio, delle procedure, dei potenziali rischi e benefici e dei dati (personali o meno, sensibili o meno, relativi alla salute o meno) che saranno trattati. I partecipanti devono comprendere il loro diritto di ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento.

Pratica: Una chiara comunicazione degli obiettivi e delle procedure della ricerca aiuta a stabilire la fiducia tra ricercatori e partecipanti, contribuendo al successo complessivo dello studio.

2. Riservatezza e anonimato

Etica: I ricercatori devono proteggere la riservatezza e l'anonimato dei partecipanti. Ciò comporta la protezione dei dati in modo da impedire l'identificazione dei singoli partecipanti.

Pratica: l'implementazione di solide misure di protezione dei dati, come l'uso di pseudonimi e metodi di archiviazione sicuri, è fondamentale per garantire la privacy dei partecipanti.

3. Rispetto per i partecipanti

Etica: I ricercatori devono trattare i partecipanti con rispetto, riconoscendo la loro autonomia e assicurando che le loro prospettive siano accuratamente rappresentate.

Pratico: Sviluppare un ambiente di ricerca rispettoso delle relazioni.

4. Trattare argomenti sensibili

Etica: nella ricerca su argomenti sensibili, i ricercatori devono gestire le informazioni con delicatezza ed essere pronti a fornire supporto o riferimenti ai partecipanti che potrebbero provare disagio emotivo.

Pratico: l'inclusione di sessioni di *debriefing* o la fornitura di risorse per il supporto emotivo possono aiutare ad affrontare i potenziali impatti psicologici sui partecipanti.

5. Dinamiche di potere e riflessività

Etica: I ricercatori devono essere consapevoli delle dinamiche di potere tra loro e i partecipanti, cercando di ridurre al minimo ogni potenziale sfruttamento o coercizione.

Pratica: La pratica della riflessività, in cui i ricercatori esaminano criticamente i propri pregiudizi e presupposti, aiuta a mantenere l'obiettività e garantisce che la ricerca sia condotta in modo etico.

6. Rendicontazione trasparente

Etica: I ricercatori devono fornire un resoconto trasparente e accurato dei loro risultati, evitando rappresentazioni selettive che potrebbero fuorviare i lettori.

Pratico: Documentare chiaramente il processo di ricerca, compresa la raccolta dei dati, i metodi di analisi e qualsiasi modifica apportata durante lo studio, aumenta la credibilità e la replicabilità della ricerca.

Video YouTube: *Etica nella ricerca*

<https://youtu.be/mtLPd2u4DiA?si=bmOicTszE99yDfrS>

Allegato 1 Dettaglio argomenti delle lezioni

T3 L'uso dei metodi QUAL nella ricerca partecipativa

In primo luogo, è importante dare una definizione di ricerca partecipativa (o partecipata) (PR).

La ricerca partecipativa è un approccio alla ricerca che coinvolge le persone o le comunità oggetto di studio come partecipanti attivi al processo di ricerca. Invece di trattare i soggetti della ricerca come oggetti passivi di studio, la ricerca partecipativa riconosce la loro competenza, le loro prospettive e le loro esperienze vissute come risorse preziose per generare conoscenza e comprendere questioni complesse.

Le origini della ricerca partecipativa possono essere fatte risalire a diversi movimenti e studiosi che hanno sottolineato l'importanza della collaborazione e dell'*empowerment* nella ricerca. Tuttavia, una delle figure chiave associate allo sviluppo della ricerca partecipativa è Kurt Lewin, uno psicologo sociale noto per il suo lavoro sulle dinamiche di gruppo e sulla ricerca d'azione. Negli anni '40, Lewin promosse l'idea della "ricerca-azione", che mirava a integrare ricerca e azione per affrontare i problemi sociali. Pur non essendo identiche alla ricerca partecipativa contemporanea, le idee di Lewin hanno gettato le basi per i successivi sviluppi degli approcci partecipativi alla ricerca.

Da allora, la ricerca partecipativa si è evoluta ed è stata ulteriormente sviluppata da diversi studiosi, attivisti e professionisti in discipline come l'antropologia, la sociologia, l'educazione e la salute pubblica. Oggi la ricerca partecipativa è ampiamente riconosciuta come un approccio prezioso per produrre conoscenze più inclusive, rilevanti e responsabilizzanti per le comunità coinvolte nel processo di ricerca.

In secondo luogo, perché dovremmo usare le PR con i giovani *caregiver*?

La ricerca partecipativa è particolarmente efficace con i giovani *caregiver* e altri gruppi vulnerabili per diversi motivi:

Empowerment: La ricerca partecipativa dà potere ai giovani *caregiver* e ai gruppi vulnerabili coinvolgendoli direttamente nel processo di ricerca. Questa responsabilizzazione può accrescere il loro senso di agentività e di autostima, in quanto sono attivamente coinvolti nella definizione dell'agenda, dei metodi e dei risultati della ricerca.

Rispetto per l'agentività e la competenza: La ricerca partecipativa riconosce la competenza e le esperienze vissute dai giovani *caregiver* e dai gruppi vulnerabili. Valorizzando le loro intuizioni e prospettive, gli approcci partecipativi garantiscono che le loro voci siano ascoltate e rispettate, portando a risultati di ricerca più pertinenti e significativi.

Maggiore fiducia e coinvolgimento: Coinvolgendo attivamente i giovani *caregiver* e i gruppi vulnerabili nel processo di ricerca, gli approcci partecipativi favoriscono la fiducia e il rapporto tra ricercatori e partecipanti. Questa fiducia può portare a una maggiore apertura e onestà nel condividere esperienze e prospettive, migliorando la qualità e la profondità dei risultati della ricerca.

Metodi e interventi su misura: La ricerca partecipativa consente di sviluppare metodi di ricerca e interventi su misura per le esigenze, le preferenze e i contesti specifici dei giovani *caregiver* e dei gruppi vulnerabili. Questa personalizzazione garantisce che la ricerca sia pertinente, accessibile ed efficace nel rispondere alle loro sfide e preoccupazioni specifiche.

Costruzione di comunità e reti di sostegno: La ricerca partecipativa spesso prevede attività di collaborazione che promuovono la creazione di comunità e la formazione di reti di sostegno tra i giovani *caregiver* e i gruppi vulnerabili. Queste reti possono fornire un prezioso sostegno sociale, solidarietà e opportunità di azione collettiva, essenziali per affrontare l'isolamento sociale e promuovere il benessere.

Nel complesso, la ricerca partecipativa offre un approccio olistico e responsabilizzante per coinvolgere i giovani caregiver e i gruppi vulnerabili nel processo di ricerca, portando a risultati più inclusivi, pertinenti e d'impatto.

Sensibilità culturale: La ricerca partecipativa consente ai ricercatori di acquisire una comprensione più profonda dei fattori culturali, sociali e contestuali che influenzano la vita dei giovani caregiver e di altri gruppi vulnerabili. Lavorando a stretto contatto con i partecipanti, i ricercatori possono garantire che i metodi di ricerca siano culturalmente sensibili e appropriati, aumentando così la validità e la rilevanza dei risultati.

Inoltre, vale la pena di menzionare alcune **difficoltà** che gli **operatori giovanili** possono incontrare nel fare ricerca partecipata.

Una sfida importante ruota attorno al concetto e alla definizione di **vulnerabilità**, un argomento che ha suscitato dibattiti all'interno dei circoli accademici e delle pratiche di ricerca. Un'altra sfida significativa è rappresentata dalla **selezione e dall'implementazione di metodi di ricerca adatti** e di impatto per gli individui che risultano in varia maniera vulnerabili.

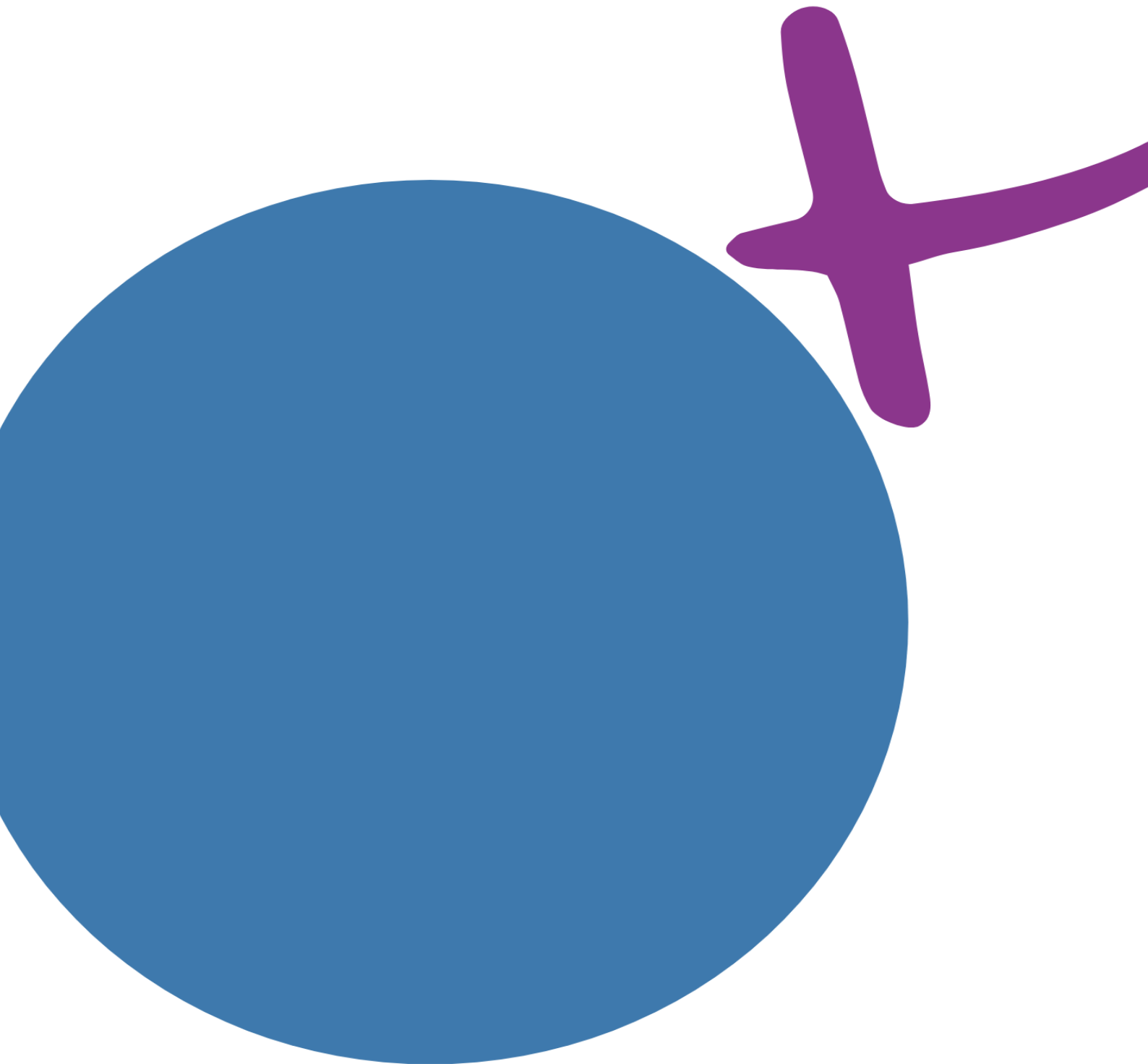
I metodi di ricerca partecipativa svolgono un ruolo fondamentale nel consentire tali trasformazioni. Non solo migliorano la qualità delle relazioni tra ricercatori e partecipanti, ma approfondiscono anche la comprensione delle loro esperienze e dei loro bisogni.

Quiz (Vero o Falso)

1. La ricerca qualitativa si concentra sulla comprensione della profondità e della complessità delle esperienze e delle prospettive umane. Vero o falso
2. La ricerca quantitativa è preferibile quando si esplorano esperienze ed emozioni soggettive. Vero o falso
3. Un vantaggio della ricerca qualitativa è la sua capacità di fornire una visione ricca e approfondita di un fenomeno. Vero o falso
4. Le considerazioni etiche sono meno importanti nella ricerca qualitativa rispetto a quella quantitativa. Vero o falso
5. La ricerca qualitativa è spesso criticata per la sua mancanza di generalizzabilità dovuta alle piccole dimensioni del campione. Vero o falso

Risposte

1. Vero
2. Falso
3. Vero
4. Falso
5. Vero



NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 3

Lezione 2

Tecniche di ricerca per la raccolta di dati qualitativi

Obiettivi Lezione:

- Scoprire cos'è la ricerca qualitativa e il suo scopo.
- Comprendere la differenza rispetto alla ricerca quantitativa.
- Acquisire conoscenze sugli strumenti di raccolta dei dati.
- Definire le competenze necessarie a un ricercatore qualitativo.

Modulo 3 - RICERCA QUALITATIVA	Lezione 2 Tecniche di ricerca per la raccolta di dati qualitativi: storie di vita, intervista strutturata, non strutturata, semi-strutturata, focus group, metodi di progettazione incentrati sull'utente, tecniche qualitative specifiche (analisi SWOT, studio Delphi, ecc.).
Sviluppatore	Fonti (documenti scientifici, manuali, manuali, linee guida dell'UE)
EDRA	<p>Creswell J. <i>Research design: qualitative, quantitative, and mixed methods approaches</i>. Thousand Oaks (CA): Sage Publications Ltd; 2009</p> <p>https://www.nu.edu/blog/qualitative-vs-quantitative-study/</p> <p>https://magid.com/news-insights/8-most-important-skills-and-abilities-for-qualitative-researchers/</p> <p>https://www.sfu.ca/~palys/Clark&Sousa-2018-The5NeglectedSkillsAllQualitativeResearchersNeed.pdf</p> <p>Lincoln, Y. S. e Guba, E. G. (1985). <i>L'indagine naturalistica</i>. Beverly Hills: Sage.</p> <p>Shenton, A. K. (2004). <i>Strategie per garantire l'affidabilità dei progetti di ricerca qualitativa</i>. Education for Information, 22, 63-75.</p> <p>Golafshani, N. (2003). <i>Comprendere l'affidabilità e la validità nella ricerca qualitativa</i>. The Qualitative Report, 8(dicembre (4)), 597-607.</p>
Obiettivo della lezione	Durata
<p>Imparare cos'è la ricerca qualitativa e il suo scopo.</p> <p>Rendersi conto della differenza rispetto alla ricerca quantitativa</p> <p>Imparare gli strumenti di raccolta dei dati</p> <p>Definire le competenze necessarie a un ricercatore qualitativo</p>	2h

Formatori (nome e cognome, professione, ad esempio psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, ecc.)	Tecniche di insegnamento (ad es. video o esercizi di autoapprendimento)
Sociologo - assistente sociale	Esercizi di autoapprendimento
Materiali necessari (ad es. carta, palline, pennarelli, ecc.)	Altre note

T1: Introduzione alla ricerca qualitativa

- **Definizione e scopo della ricerca qualitativa.**

L'analisi qualitativa dei dati si riferisce al processo sistematico di esame e interpretazione di dati non numerici per ottenere approfondimenti significativi e generare nuove conoscenze.

Si tratta di analizzare testi, immagini, video e altre forme di dati qualitativi per identificare modelli, temi e relazioni.

Ecco le caratteristiche e gli scopi principali della ricerca qualitativa:

- **Esplorazione e comprensione:** La ricerca qualitativa è spesso utilizzata per esplorare e comprendere in profondità i fenomeni sociali, le pratiche culturali e le esperienze individuali. Mira a scoprire i significati che le persone attribuiscono alle loro esperienze e ai loro comportamenti.
- **Contestualizzazione:** Fornisce una ricca comprensione del contesto in cui si verifica un fenomeno. Questo contesto è fondamentale per interpretare accuratamente i risultati.
- **Flessibilità:** È flessibile e adattabile, in quanto consente ai ricercatori di adattare i metodi e le domande durante lo studio in base alle intuizioni emergenti.
- **Prospettiva soggettiva:** I ricercatori riconoscono e abbracciano la natura soggettiva delle esperienze umane, riconoscendo che gli individui interpretano e percepiscono le situazioni in modo diverso.

- Piccole dimensioni del campione: Gli studi qualitativi spesso comportano dimensioni del campione più ridotte rispetto alla ricerca quantitativa, con un'attenzione alla profondità piuttosto che all'ampiezza.

- **Confronto con la ricerca quantitativa**

La ricerca quantitativa può essere definita come il mezzo per testare teorie oggettive esaminando la relazione tra le variabili che, a loro volta, possono essere misurate in modo che i dati numerati possano essere analizzati utilizzando procedure statistiche. L'aspetto forse più importante della ricerca qualitativa è che chi la pratica non cerca di generalizzare i risultati a una popolazione più ampia. Piuttosto, cerca di trovare esempi di comportamento, di chiarire i pensieri e i sentimenti dei partecipanti allo studio e di interpretare le loro esperienze dei fenomeni di interesse, al fine di trovare spiegazioni per il comportamento umano in un determinato contesto.

Negli studi qualitativi, i dati vengono solitamente raccolti sul campo da campioni di dimensioni ridotte, il che significa che i ricercatori possono visitare personalmente i partecipanti nelle loro case o in altri ambienti - se è il caso, ad esempio per interviste semi-strutturate. Una volta completata la ricerca, il ricercatore deve valutare e dare un senso ai dati nel loro contesto, alla ricerca di tendenze o modelli da cui generare nuove teorie, concetti, narrazioni o ipotesi.

La ricerca quantitativa è tipicamente condotta attraverso questionari che possono essere somministrati dai ricercatori o autocompilati dagli intervistati.

Un'altra differenza significativa è che, negli studi qualitativi, i ricercatori possono utilizzare i dati per costruire ipotesi: questo è vero soprattutto per l'approccio della *Grounded Theory*. Tuttavia, non è obbligatorio costruire una nuova teoria per ogni studio qualitativo. In un'analisi quantitativa, il ricercatore si propone di verificare un'ipotesi.

Sia gli studi qualitativi che quelli quantitativi devono essere soggetti a rigorosi standard di qualità. Tuttavia, le tecniche di ricerca utilizzate in ciascun tipo di studio differiscono, così come le domande e le questioni che sperano di affrontare o risolvere. Negli studi quantitativi, i ricercatori tendono a seguire strutture più rigide per verificare i legami o le relazioni tra le diverse variabili, idealmente sulla base di un campione casuale. D'altro canto, in uno studio qualitativo, non solo i campioni sono tipicamente più piccoli

e ristretti (ad esempio utilizzando campioni di convenienza), ma il disegno dello studio è spesso più flessibile e meno strutturato per adattarsi alla natura aperta della ricerca. In sintesi, la ricerca qualitativa e quantitativa hanno scopi diversi e comportano metodi distinti di raccolta e analisi dei dati. La scelta dipende dalla domanda di ricerca, dalla natura del fenomeno osservato, dagli obiettivi del progetto di ricerca e dal tempo a disposizione per condurre la ricerca.

Pro e contro

Ecco alcuni punti di forza e di debolezza della ricerca qualitativa per orientare la vostra decisione.

Pro

- Più spazio alla creatività e all'interpretazione dei risultati
- Maggiore libertà di utilizzare diverse tecniche di ricerca man mano che lo studio si evolve

Contro

- Potenzialmente più vulnerabili ai bias a causa della loro natura soggettiva.
- Le dimensioni del campione tendono ad essere più piccole e la scelta dei soggetti coinvolti non casuale

Secondo Lincoln e Guba (1985), dobbiamo affrontare quattro criteri per ridurre al minimo le distorsioni della ricerca QUAL e raggiungere la sua attendibilità. I quattro criteri da soddisfare assicurando il rigore metodologico e la tracciabilità dei processi interni (Shenton, 2004; Golafshani, 2003) si riferiscono a:

- credibilità
- trasferibilità
- affidabilità
- confermabilità

I ricercatori esperti nella ricerca QUAL sanno di dover prendere in considerazione l'utilizzo di alcuni espedienti per rispondere a questi criteri e di doverli pianificare fin dal disegno dello studio (vedi tabella seguente).

Criteri di corrispondenza	Misure da adottare
Credibilità	Utilizzo di uno strumento di raccolta dati già utilizzato con successo in studi precedenti
	Frequenti debriefing
Trasferibilità	esame dei risultati di ricerche precedenti
Affidabilità	Descrizione dettagliata del disegno di ricerca

Confermabilità	Giustificare la scelta dei metodi adottati
----------------	--

La **credibilità** di uno studio qualitativo può essere ricercata utilizzando strumenti di raccolta dati basati in parte su questionari o interviste a tema già applicati con successo in progetti precedenti riguardanti lo stesso target e lo stesso fenomeno, ad esempio i giovani caregiver. Questo tipo di dati può essere utilizzato per confermare o meno quanto dichiarato dagli intervistati durante l'intervista qualitativa. La guida ai temi dell'intervista deve avere una struttura che consenta una descrizione "densa" del fenomeno. La credibilità può essere raggiunta anche attraverso frequenti sessioni di *debriefing* tra i ricercatori, un coordinatore senior e il controllo tra pari del progetto di ricerca. Soprattutto nella ricerca QUAL, è importante che l'équipe di ricerca comprenda un ricercatore senior per il coordinamento del progetto e un ricercatore per la raccolta e l'analisi dei dati, particolarmente esperto nelle tecniche di ricerca qualitativa. Quest'ultimo dovrebbe essere responsabile di garantire la qualità durante l'analisi e l'interpretazione dei dati attraverso frequenti discussioni e costanti commenti riflessivi tra colleghi e anche all'interno di ciascun team con il ricercatore senior, al fine di limitare i pregiudizi dei ricercatori.

Il criterio della **trasferibilità** può essere raggiunto attraverso l'esame dei risultati di ricerche precedenti: si può effettuare una revisione della letteratura per valutare se i risultati ottenuti sono congruenti con quelli raggiunti da ricerche passate. Lo scopo di questo confronto con altri risultati riferiti allo stesso tema ma emersi in altri contesti culturali e geografici è duplice: da un lato, aiuta a progettare un protocollo che consenta la trasferibilità dello studio; dall'altro, rende i ricercatori consapevoli che i risultati ottenuti devono essere considerati come un contributo di base da confrontare con studi futuri per ulteriori sviluppi.

L'attendibilità dello studio è stata affrontata grazie alla descrizione del disegno di ricerca e della sua realizzazione, nonché ai dettagli dei processi di raccolta e analisi dei dati.

La confermabilità dello studio (oggettività) può essere raggiunta giustificando la scelta dei metodi adottati, ammettendo le predisposizioni dei ricercatori, spiegando le ragioni alla base delle decisioni prese e identificando i punti di forza e di debolezza di questo approccio.

Anche la ricerca quantitativa presenta svantaggi e vantaggi, a seconda delle informazioni che si vogliono scoprire. Ecco alcuni pro e contro da considerare quando si progetta lo studio.

Pro

- Campioni ampi e casuali aiutano a garantire una rappresentazione più realistica della popolazione in generale.
- I numeri permettono di dare una rappresentazione chiara e concreta dei fenomeni osservati, e di comunicare con facilità

Contro

- I dati possono risentire della mancanza di contesto o di dettagli personali sulle risposte dei partecipanti.
- Sono necessari numerosi partecipanti, il che fa lievitare i costi e pone problemi logistici.

T2: Strumenti di raccolta dati QUAL

Storie di vita

La storia di vita comporta la raccolta di una narrazione dettagliata della vita di un individuo, spesso incentrata su eventi, esperienze e prospettive significative. Questo strumento è utile per comprendere gli aspetti contestuali e storici della vita di una persona, offrendo una ricca visione del suo percorso unico.

Intervista strutturata

Si tratta di un'intervista con domande predeterminate e un formato fisso. Il ricercatore segue un copione prestabilito per mantenere la coerenza tra i partecipanti. Questo strumento è adatto a raccogliere informazioni specifiche in modo standard (uniforme), consentendo un più facile confronto tra i partecipanti.

Intervista non strutturata

Si tratta di un'intervista aperta senza una serie di domande predeterminate, ma il ricercatore pone un'ampia domanda sul tema centrale della ricerca, consentendo un approccio più flessibile e colloquiale. Questo strumento consente di esplorare in profondità le prospettive e le esperienze dei partecipanti, favorendo una conversazione più naturale e ricca di sfumature.

Intervista semi-strutturata

L'intervista semi-strutturata combina elementi di interviste strutturate e non strutturate. I ricercatori hanno una serie di domande predeterminate ma possono anche esplorare nuovi argomenti man mano che si presentano (le domande possono essere integrate durante la conversazione, scegliendo anche di saltarne alcune o di non rispettare l'ordine stabilito dal ricercatore: questa tecnica è adattabile

alle risposte ricevute). Questo strumento bilancia flessibilità e struttura, offrendo i vantaggi di una raccolta dati standardizzata e consentendo al contempo un'esplorazione più approfondita di temi specifici.

Gruppo di discussione

Il focus group consiste in una discussione di gruppo facilitata da un ricercatore, aiutato da un altro ricercatore che prende appunti, in cui i partecipanti condividono i loro pensieri e le loro esperienze su un particolare argomento. È utile per esplorare le dinamiche di gruppo, comprendere le percezioni condivise e scoprire prospettive diverse su un determinato argomento.

Metodi di progettazione incentrati sull'utente

Queste tecniche coinvolgono gli utenti finali nel processo di progettazione e sviluppo, garantendo che i prodotti o i servizi soddisfino le loro esigenze e preferenze.

Vengono applicate in vari campi, come la progettazione di prodotti, lo sviluppo di software o la fornitura di servizi, per migliorare la soddisfazione e l'usabilità degli utenti.

Metodo Delphi

Tecnica di comunicazione strutturata che prevede più cicli di indagini o questionari con un gruppo di esperti. I partecipanti forniscono un feedback in forma anonima e il processo continua finché non si raggiunge un consenso. Questa tecnica è utile per le previsioni, il processo decisionale o la raccolta di opinioni di esperti su questioni complesse o incerte, spesso in campi come la sanità o lo sviluppo di politiche.

T3: Competenze richieste al ricercatore QUAL

Le abilità di ricerca qualitativa sono i punti di forza che consentono al ricercatore di produrre intuizioni e conoscenze da informazioni che non coinvolgono i numeri. La ricerca quantitativa, ad esempio, comporta in genere più la valutazione dei dati che l'interazione umana. Poiché i ricercatori qualitativi possono svolgere indagini, conversare e intervistare i loro soggetti, devono prestare attenzione alle capacità interpersonali e di comunicazione.

Alcune competenze e abilità importanti per i ricercatori qualitativi sono:

- Inquadramento delle domande: la capacità di inquadrare bene le domande può aiutare i ricercatori qualitativi a raccogliere informazioni preziose. Le domande che pongono incoraggiano il partecipante a esprimere pienamente i propri sentimenti.

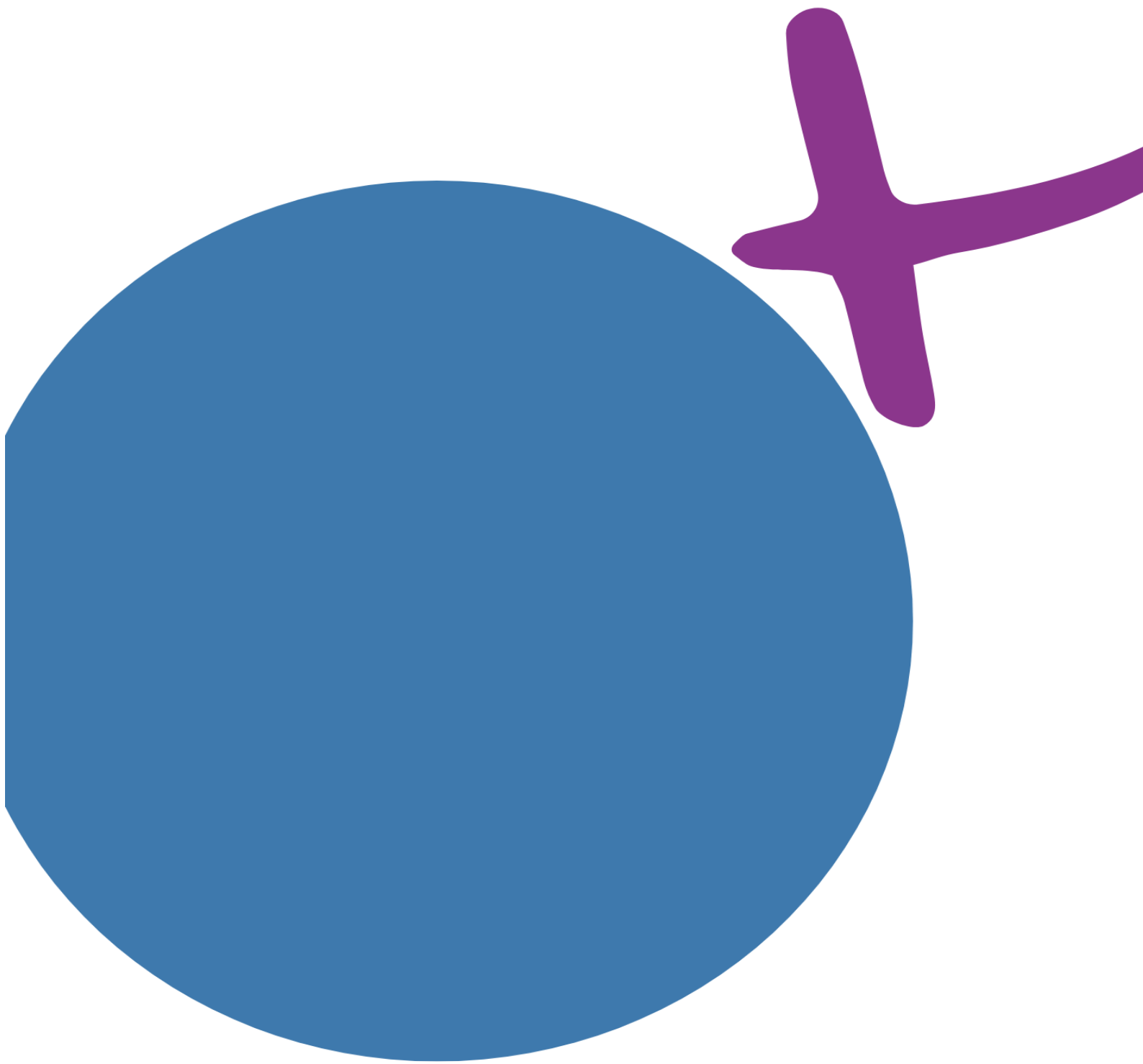
- **Attitudine all'ascolto intenzionale:** essere un buon ascoltatore - ascoltare al di là di ciò che il partecipante sta dicendo per capire da dove viene e dove vuole arrivare. Le buone capacità di ascolto includono rispondere ai commenti e alle domande, trattare l'altra persona con rispetto e mostrare curiosità.
- **Stabilire un rapporto:** la capacità di creare rapidamente un rapporto e un senso di fiducia con l'interlocutore fa sì che quest'ultimo si senta a proprio agio nel parlare con voi. Stabilire un rapporto implica spesso ascoltare l'interlocutore e cercare di capire cosa vuole comunicare. Quando i soggetti si sentono rilassati, possono essere più aperti con voi e sentirsi meno sicuri quando comunicano. Per stabilire un rapporto, usate un linguaggio del corpo non minaccioso, imitate le loro azioni e siate facilmente accessibili.
- **Pensare e articolare sia in grande che in piccolo:** la capacità di interiorizzare le domande sul quadro generale, così come i piccoli dettagli del concetto, della funzione o del contenuto in questione, in modo da avere la capacità di pensare rapidamente e adattarsi in tempo reale.
- **Raccolta dei dati:** la raccolta e la condivisione dei dati sono fasi fondamentali del processo di ricerca qualitativa. I ricercatori efficaci di solito sanno come prendere appunti e organizzare i dati. Sanno anche come compilare le informazioni e presentarle in un modo che sia facile da leggere e da comprendere per gli altri.

Quiz (Vero e Falso)

1. La ricerca qualitativa mira a comprendere il significato che gli individui attribuiscono alle loro esperienze.
2. I focus group sono un tipo di tecnica di intervista non strutturata.
3. I metodi di progettazione incentrati sull'utente danno priorità alle esigenze e alle preferenze del ricercatore rispetto a quelle dei partecipanti.
4. In uno studio Delphi, i partecipanti sono di solito riuniti per discutere faccia a faccia.
5. Le interviste strutturate consentono una certa flessibilità nelle domande in base alle risposte del partecipante.

Risposte

- 1. Vero**
- 2. Falso**
- 3. Falso**
- 4. Falso**
- 5. Falso**



NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 3

Lezione 3

Analisi dei dati qualitativi: analisi del contenuto, analisi tematica, analisi delle reti sociali

Obiettivi Lezione:

- **Familiarizzare con le tecniche di analisi dei dati qualitativi.**
- **Conoscere gli strumenti software per l'analisi qualitativa**

Modulo 3 - RICERCA QUALITATIVA	Lezione 3: Analisi dei dati qualitativi: Analisi del contenuto, analisi tematica, analisi di rete
Sviluppatore	Fonti (documenti scientifici, manuali, manuali, linee guida dell'UE)
EDRA	https://getthematic.com/insights/methods-of-qualitative-data-analysis/ https://www.hotjar.com/qualitative-data-analysis/tools/
Obiettivo della lezione	Durata
Acquisire familiarità con le tecniche di analisi dei dati qualitativi Conoscere gli strumenti software per l'analisi qualitativa	1h
Formatori (nome e cognome, professione, ad esempio psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, ecc.)	Tecniche di insegnamento (ad es. video o esercizi di autoapprendimento)
Sociologo - assistente sociale	Esercizi di autoapprendimento, video
Materiali necessari (ad es. carta, palline, pennarelli, ecc.)	Altre note

T1: Come si possono analizzare i dati QUAL? Spiegare le tecniche

L'analisi dei dati qualitativi si riferisce al processo sistematico di esame e interpretazione di dati non numerici per ottenere approfondimenti significativi e generare nuove conoscenze. Si tratta di analizzare testi, immagini, video e altre forme di dati qualitativi per identificare modelli, temi e relazioni.

I metodi di analisi dei dati qualitativi offrono un'esplorazione approfondita delle ragioni alla base dei fenomeni sociali (perché) e delle loro caratteristiche (come), consentendo ai ricercatori di ottenere una comprensione completa di questioni sociali complesse. Sono

molto utili in campi come la sociologia, l'antropologia, la psicologia e l'educazione, dove si studiano il comportamento umano e le interazioni sociali. Ecco alcune tecniche di analisi dei dati qualitativi comunemente utilizzate.

Analisi dei **contenuti**

Obiettivo: Analizzare e interpretare sistematicamente contenuti testuali o visivi categorizzando e quantificando elementi specifici.

Procedura:

1. Definire l'unità di analisi: determinare cosa costituisce un'unità di analisi (ad esempio, parole, frasi, immagini, temi).
2. Sviluppare categorie di codifica: creare una serie di codici che rappresentino concetti o categorie chiave.
3. Codifica: applicazione di codici ai segmenti dei dati in base alle categorie di codifica.
4. Analisi: quantificazione e analisi della frequenza dei codici. Identificazione di modelli e tendenze nei dati.
5. Trarre conclusioni: interpretare i risultati e trarre conclusioni sul contenuto.

Esempio: analisi di articoli di cronaca per identificare temi o sentimenti ricorrenti relativi a un argomento specifico.

Analisi **tematica**

Obiettivo: Identificare e analizzare schemi o temi all'interno dei dati qualitativi, fornendo una ricca comprensione dei dati.

Procedura

1. Familiarizzare: immergersi nei dati per acquisire familiarità con il loro contenuto.
2. Generare codici iniziali: generare codici iniziali identificando caratteristiche o modelli interessanti.
3. Ricercare i temi: identificazione di gruppi di codici, per tradurli in potenziali temi basati sulle somiglianze.
4. Revisionare i temi: affinamento e revisione dei temi per garantire che rappresentino accuratamente i dati.
5. Definire e nominare i temi: Definire e nominare chiaramente ogni tema.
6. Scrivere il rapporto: presentare i risultati in modo coerente e significativo.

Esempio: Analisi delle trascrizioni delle interviste per identificare i temi ricorrenti relativi alle esperienze dei partecipanti con un particolare fenomeno.

Analisi di rete

Obiettivo: Esaminare e visualizzare le relazioni o le connessioni tra entità (nodi) all'interno di una rete.

Procedura

1. Identificare nodi e connessioni: definire le entità (nodi) e le relazioni o connessioni tra di esse.
2. Raccolta dei dati: Raccolta di dati sulle relazioni, spesso sotto forma di matrice o di rete.
3. Analisi dei dati: utilizzo di strumenti di analisi di rete per esaminare la struttura e la dinamica della rete.
4. Visualizzazione: creazione di rappresentazioni visive (grafici di rete) per illustrare le relazioni.
5. Interpretazione: interpretazione dei modelli di rete, identificazione di nodi centrali, cluster o altre caratteristiche rilevanti.

Esempio: Analizzare le relazioni sociali all'interno di una comunità mappando le connessioni tra gli individui per comprendere le dinamiche sociali.

T2: Strumenti software per l'analisi qualitativa

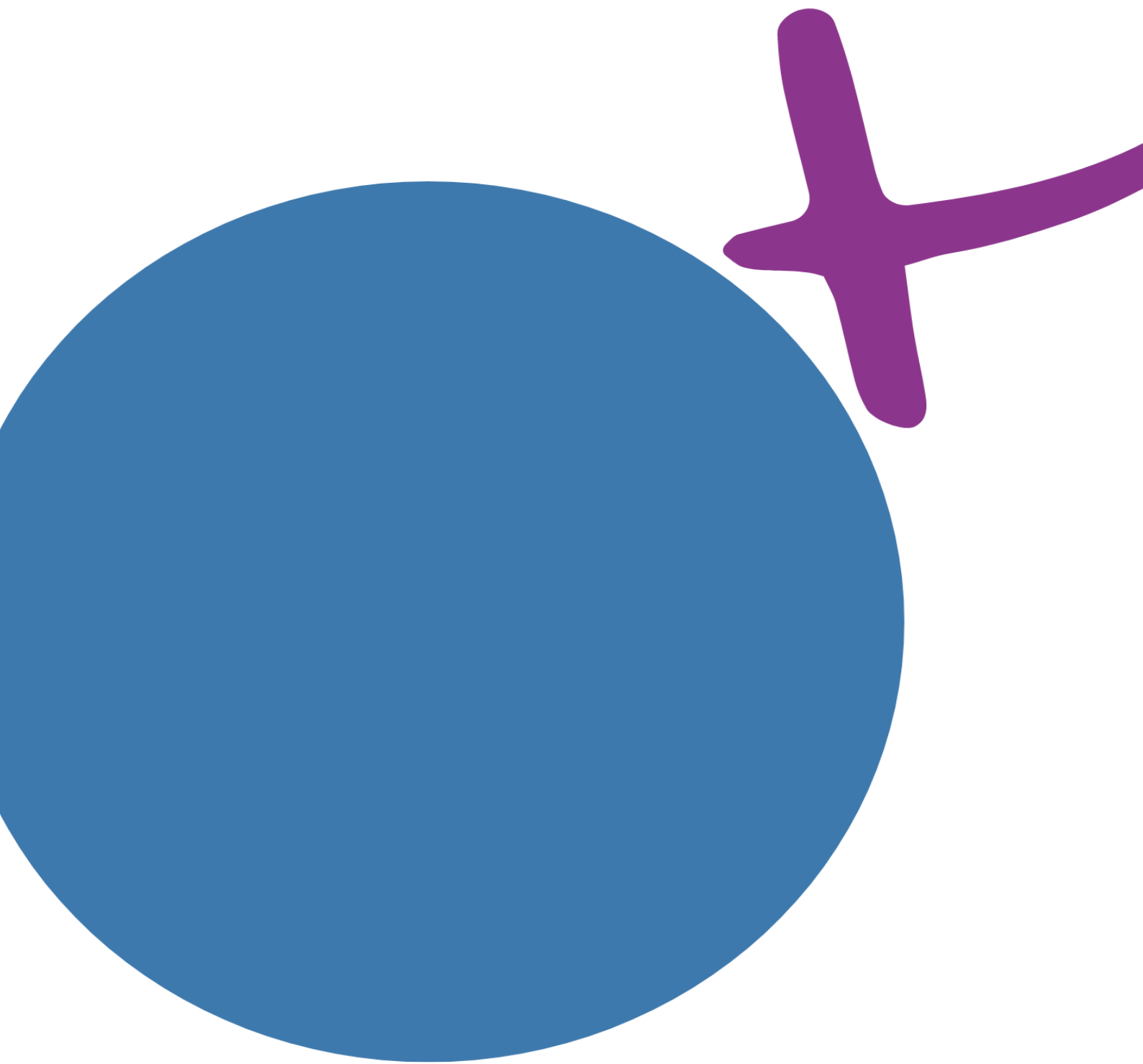
Sono disponibili diversi strumenti software per assistere i ricercatori nell'analisi dei dati qualitativi. Questi strumenti sono progettati per facilitare compiti quali la codifica, l'organizzazione e l'analisi dei dati qualitativi.

Lezione 3: Analisi dei dati qualitativi

1. L'analisi dei contenuti comporta la categorizzazione e l'interpretazione di modelli all'interno dei dati testuali.
2. L'analisi tematica si concentra sull'identificazione e l'analisi di temi o schemi all'interno dei dati qualitativi.
3. L'analisi di rete viene utilizzata principalmente per analizzare dati quantitativi.
4. Gli strumenti software per l'analisi qualitativa non sono essenziali per condurre una ricerca qualitativa.
5. L'analisi dei dati qualitativi prevede la conversione dei dati testuali in forma numerica per facilitarne l'interpretazione.

Risposte:

1. Vero
2. Vero
3. Falso
4. Falso
5. Falso



NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 3

Lezione 4 -

Workshop

Scrivere un progetto di ricerca partecipativa con i giovani caregiver

Obiettivi Lezione:

- **Comprendere i principi della ricerca partecipativa**
- **Identificare i bisogni dei giovani caregiver (GC)**
- **Scrivere una proposta di ricerca partecipativa**

Allegato 1

Workshop: Costruzione di strumenti quantitativi di analisi dei dati nella ricerca partecipativa

TITOLO DEL WORKSHOP	
WORKSHOP 1: Costruzione di strumenti quantitativi di analisi dei dati nella ricerca partecipativa	
Modulo (titolo e numero)	Lezione (titolo e numero)
Modulo 3 - RICERCA QUALITATIVA	
Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere i principi della ricerca partecipativa• Ideare e sviluppare strumenti <i>ad hoc</i>
Formatori (nome e cognome, professione, ad esempio psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, ecc.)	
Tutor (nome e cognome, professione, ad esempio psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, ecc.)	
Durata	2h
Dimensione del gruppo	3-5 persone
Materiali necessari (ad es. carta, palline, pennarelli, ecc.)	
<p>Descrizione generale dell'attività:</p> <p>Il workshop ha l'obiettivo di fornire ai professionisti del settore sociale (educatori, assistenti sociali, psicologi, terapisti, ecc.) una comprensione pratica e teorica della ricerca partecipativa con giovani caregiver. In particolare, i partecipanti saranno guidati nella creazione di uno strumento quantitativo di raccolta dati, progettato per rispondere a una specifica ipotesi di progetto.</p> <p>Guida all'attività [per i facilitatori/formatori]</p>	

Introduzione alla ricerca partecipativa con i giovani caregiver:

- Presentazione dei principi fondamentali della ricerca partecipativa.
- Riflessione sull'importanza del coinvolgimento dei giovani caregiver nella raccolta dati e nelle decisioni del progetto.

1.

Ipotesi di progetto

Il progetto è basato sull'ipotesi che una maggiore comprensione delle sfide specifiche e delle risorse dei giovani caregiver possa migliorare il loro supporto scolastico e sociale. Si prevede che il miglioramento della consapevolezza e dell'identificazione dei caregiver avrà un impatto positivo sulla loro esperienza scolastica e sul loro benessere complessivo.

Descrizione dello strumento quantitativo

Per realizzare questo progetto, è essenziale sviluppare uno strumento quantitativo che consenta di raccogliere dati dettagliati sui giovani caregiver. Questo strumento dovrà essere progettato per:

1. **Identificare e analizzare:** Rilevare le principali sfide e risorse dei giovani caregiver, le loro esperienze scolastiche e le loro esigenze specifiche.
2. **Misurare l'impatto:** Valutare l'efficacia degli interventi e delle strategie implementate per migliorare l'integrazione scolastica dei caregiver.
3. **Guidare gli interventi:** Fornire dati concreti per sviluppare e adattare interventi e supporti specifici per i giovani caregiver.

Attività del Workshop

Durante il workshop, lavoreremo insieme per:

- **Definire le esigenze:** il nostro obiettivo sarà identificare le principali aree di interesse e le variabili chiave che lo strumento deve misurare.
- **Progettare il questionario:** dovremo poi creare un questionario che includa domande specifiche per raccogliere dati sui diversi aspetti della vita scolastica e sociale dei giovani caregiver.
- **Valutare e adattare:** per concludere ci occuperemo di discutere e affinare lo strumento per garantire che sia efficace e rilevante per le esigenze dei giovani caregiver.

Domande guida per la creazione dello strumento

Per facilitare la progettazione dello strumento, vi invitiamo a considerare le seguenti domande:

1. **Quale strumento quantitativo utilizzeresti per raccogliere dati sui giovani caregiver e perché?**
2. **Come strutturaresti il questionario per garantire che raccolga informazioni rilevanti e utili?**
3. **Quali variabili e indicatori ritieni fondamentali per misurare l'identificazione e l'integrazione dei giovani caregiver a scuola?**
4. **Come puoi assicurarti che lo strumento sia accessibile e comprensibile per i giovani caregiver coinvolti?**

Conclusione

Il workshop si concluderà con una discussione sui prossimi passi, su come si potrebbe realizzare questo intervento e anche su come poter valutare l'efficacia dello strumento che è stato realizzato.

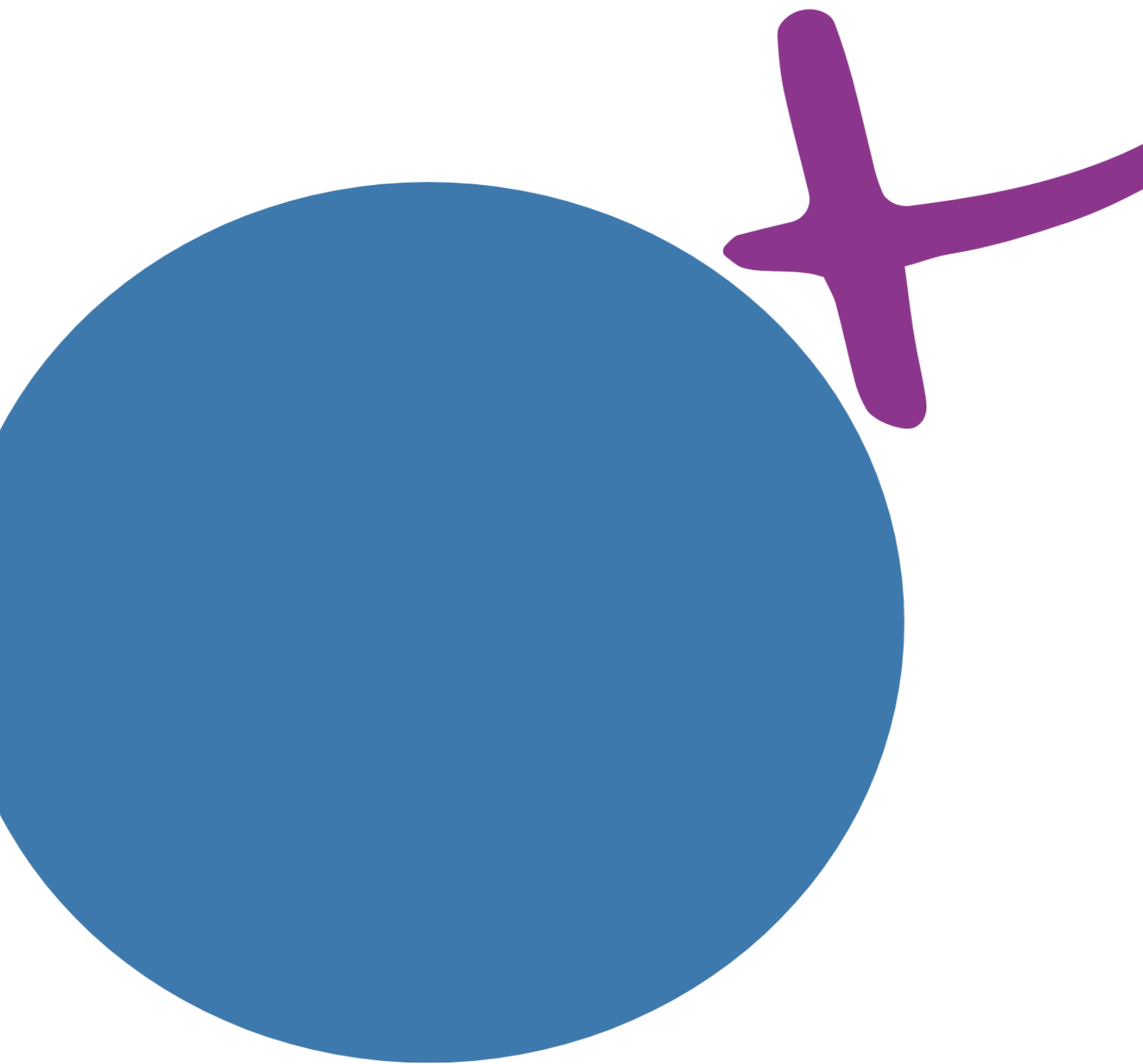
2.

•

Suggerimenti per il facilitatore

- Inizia il workshop con una panoramica chiara dell'obiettivo del progetto, sottolineando l'importanza di sviluppare uno strumento quantitativo specifico per comprendere e supportare i giovani caregiver nel contesto scolastico, e assicurati che tutti i partecipanti comprendano l'importanza di mantenere standard etici elevati nella raccolta e nell'analisi dei dati.
- Durante la fase di progettazione dello strumento, incoraggia i partecipanti a riflettere sulle esperienze quotidiane dei giovani caregiver e a identificare le variabili chiave che devono essere misurate, assicurandoti che il questionario rispetti la

	<p>privacy e la dignità dei partecipanti e che le domande siano sensibili alle loro esperienze e circostanze.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurati che il questionario sviluppato non solo sia chiaro e accessibile, ma che rispetti anche i principi etici, come l'anonimato e la volontarietà delle risposte, garantendo che i dati raccolti siano trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente per gli scopi previsti dal progetto.
Esercizio di valutazione/sessione di feedback	
Bibliografia	
Allegati (ad esempio, modelli e documenti utili per portare avanti l'attività o per espanderla e adattarla a livello nazionale, se necessario)	



NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 3

Lezione 5 -

Workshop

Analizzare i testi delle interviste

Obiettivi Lezione:

- **Comprendere l'importanza dell'analisi approfondita**
- **Praticare la codifica qualitativa**
- **Applicare i metodi di analisi tematica**

Allegato 2

Workshop: Analizzare i testi delle interviste

TITOLO DEL WORKSHOP	
WORKSHOP 2: Analizzare i testi delle interviste	
Modulo	Lezione
Modulo 3 - RICERCA QUALITATIVA	
Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere l'importanza dell'analisi testuale profonda• Comprendere le fasi del processo di codifica• Applicazione dei metodi di analisi qualitativa
Formatori (nome e cognome, professione, ad esempio psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, ecc.)	
Tutor (nome e cognome, professione, ad esempio psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, ecc.)	
Durata	3h
Dimensione del gruppo	3-5 persone
Materiali necessari (ad es. carta, palline, pennarelli, ecc.)	
Descrizione generale dell'attività: <p>Il workshop ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti una introduzione alle tecniche di analisi qualitativa, in particolare all'analisi dei testi. Verranno per questo illustrate diverse prospettive teoriche e analizzato il loro rapporto con le domande di ricerca. Quindi verranno mostrate le diverse fasi della codifica e affrontate le questioni etiche implicate. I partecipanti apprenderanno come applicare le fasi della codifica aperta, della codifica assiale e della codifica selettiva per estrarre e organizzare le informazioni significative.</p>	

Esercizio introduttivo e attività principale [istruzioni per i facilitatori/formatori]

- Introduzione all'analisi testuale profonda (30 minuti)
- Definire l'analisi testuale profonda nel contesto della ricerca qualitativa.
- Sottolineare l'importanza di un'analisi dettagliata dei testi delle interviste.
- Quadri teorici di analisi:
- Esplorare le diverse prospettive teoriche che informano l'analisi testuale profonda.
- Collegare i quadri teorici alle domande di ricerca.
- Tecniche di codifica:
- Introduzione alla codifica come metodo di organizzazione e categorizzazione dei dati.

La codifica è un'attività essenziale del processo di ricerca qualitativa chiamato analisi dei dati qualitativi (QDA). La codifica qualitativa comporta l'organizzazione e la categorizzazione dei dati per scoprire schemi, temi e significati. Codificando i dati, si applicano etichette (codici) a segmenti di dati. La codifica svolge un ruolo fondamentale nella ricerca qualitativa, in quanto consente ai ricercatori di dare un senso a grandi volumi di dati qualitativi.

Organizzando e categorizzando i dati, la codifica consente ai ricercatori di identificare schemi, temi e relazioni all'interno dei dati, facendo emergere interpretazioni e intuizioni significative. Aiuta a trasformare i dati grezzi in un formato strutturato (il sistema di codici) che può essere analizzato e interpretato in modo efficace.

- Diversi approcci di codifica (ad esempio, codifica aperta, codifica assiale, codifica selettiva).

La codifica viene spesso distinta nei seguenti tre tipi di codifica. Questo deriva dalla metodologia della Grounded Theory. Esistono anche altri tipi di categorizzazione e sono approcci altrettanto validi. Assicuratevi di seguire l'approccio descritto nel metodo di riferimento che citerete nel vostro lavoro scientifico.

La **codifica aperta**, nota anche come codifica iniziale o descrittiva, è la prima fase della procedura di codifica. Comporta l'identificazione e l'etichettatura di concetti, idee o episodi all'interno dei dati. I ricercatori si impegnano nell'analisi riga per riga, assegnando etichette o codici ai segmenti di dati che ne catturano l'essenza. Questo processo genera un insieme completo di codici, che costituisce la base per ulteriori analisi.

La **codifica assiale** è la fase successiva del processo di codifica e consiste nell'esaminare le relazioni tra i codici identificati nella fase di codifica aperta. I ricercatori analizzano le connessioni, le sovrapposizioni e le associazioni tra i diversi codici, cercando di stabilire un quadro concettuale che spieghi i fenomeni sottostanti. La codifica assiale consente al ricercatore di sviluppare una comprensione più raffinata dei dati esplorando le relazioni tra le varie categorie e sottocategorie. Durante la codifica assiale, il sistema di codici è strutturato

gerarchicamente in categorie. Inoltre, le relazioni tra i codici devono essere documentate durante la scrittura di memorie.

La **codifica selettiva**, la fase finale del processo di codifica, consiste nel perfezionare e integrare le categorie e le sottocategorie identificate nelle fasi precedenti. I ricercatori si concentrano sull'identificazione della categoria centrale o core che meglio rappresenta il fenomeno oggetto di studio. Questa categoria fornisce un tema unificante che lega insieme i diversi elementi della ricerca, consentendo un'interpretazione completa dei dati. Se si segue un approccio di Grounded Theory, la categoria centrale deve essere esplorata in tutte le dimensioni del paradigma di codifica.

4. Esercizio di Codifica Aperta (45 minuti)

Introduzione all'esercizio (10 minuti)

- **Obiettivo** I partecipanti analizzeranno estratti di interviste per applicare la codifica aperta e identificare le categorie emergenti.
- **Distribuzione degli esempi:** Fornire ai partecipanti estratti di interviste fittizie e spiegare che dovranno leggere attentamente e annotare le categorie emergenti.

Distribuzione degli esempi (5 minuti)

- **Intervista fittizia 1:**
"A scuola spesso mi sento frainteso perché nessuno sembra comprendere le difficoltà che affrontiamo a casa. Cerco di mantenere tutto in equilibrio, ma è davvero difficile. Non sempre trovo il tempo per studiare come vorrei, e a volte questo influisce sui miei voti."
- **Intervista fittizia 2:**
"Il supporto che ricevo dagli amici è fondamentale. Anche se non possono sempre comprendere la mia situazione, mi aiutano a distrarmi e a non sentirmi troppo isolato. A volte, la scuola organizza incontri che mi danno la possibilità di esprimere le mie preoccupazioni e trovare soluzioni."

Esecuzione della Codifica Aperta (20 minuti)

- **Attività:** I partecipanti leggono gli estratti e annotano le categorie e i concetti emergenti sui fogli di lavoro.
- **Discussione di gruppo:** Ogni gruppo discute i risultati e condivide le categorie identificate (10 minuti).

5. Esercizio di Codifica Assiale (45 minuti)

- **Obiettivo:** I partecipanti collegheranno le categorie emerse nella codifica aperta per identificare le relazioni tra le variabili e creare una struttura coerente dei dati.

Esecuzione della Codifica Assiale (25 minuti)

- **Attività:** I partecipanti lavorano in gruppi per organizzare e collegare le categorie emerse, identificando relazioni significative e creando un diagramma delle relazioni tra le categorie.
- **Discussione di gruppo:** Ogni gruppo presenta le connessioni e i temi principali emersi dalla codifica assiale (10 minuti).

6. Esercizio di Codifica Selettiva (45 minuti)

- **Obiettivo:** I partecipanti selezionano le categorie principali e integrano queste in temi centrali, sintetizzando i risultati delle fasi precedenti.

Esecuzione della Codifica Selettiva (25 minuti)

- **Attività:** I partecipanti completano la selezione dei temi principali, creando una narrazione coerente basata sui temi centrali e collegando questi con le esperienze dei giovani caregiver.
- **Discussione di gruppo:** Ogni gruppo condivide i temi principali e la loro integrazione nei risultati della ricerca (10 minuti).

Esempio di Codifica Selettiva:

Tema centrale: sfide e risorse nella vita quotidiana dei giovani caregiver

Categorie:

- Mancanza di comprensione da parte della scuola
- Supporto sociale e relazioni interpersonali
- Impatti sulle prestazioni scolastiche e benessere personale

Conclusione e feedback (15 minuti)

- Rivedere i risultati degli esercizi e discutere su come le tecniche di codifica possono essere applicate nella pratica professionale.

<ul style="list-style-type: none"> • Identificare come utilizzare le competenze acquisite per migliorare la pratica di analisi qualitativa. 	
Suggerimenti per il facilitatore	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisci esempi chiari: presenta interviste fittizie dettagliate e diversificate per garantire che i partecipanti comprendano le varie esperienze dei giovani caregiver. • Guida la codifica: mostra come eseguire le fasi della codifica aperta, assiale e selettiva con esempi pratici, aiutando i partecipanti a identificare temi e relazioni tra i dati. • Facilita la discussione: dopo l'esercizio pratico, organizza una sessione di discussione per riflettere sui risultati e risolvere eventuali dubbi, fornendo feedback costruttivo. • Sottolinea sempre l'importanza dell'etica nella ricerca: sottolinea l'importanza di gestire le informazioni sensibili con riservatezza e rispetto, garantendo la protezione dei dati dei giovani caregiver.
Esercizio di valutazione/sessione di feedback	<ul style="list-style-type: none"> • Quanto ti è sembrato utile il metodo di codifica per analizzare le interviste?

	<ul style="list-style-type: none"> • Quali difficoltà hai incontrato durante l'esercizio di codifica? • Come pensi di applicare le competenze di codifica nella tua pratica professionale?
Bibliografia	https://qdacity.com/qualitative-coding/ ; https://www.maxqda.com/download/GettingStarted-MAXQDA2020-it.pdf ; https://web.uniroma1.it/metars/sites/default/files/download/Percorsi%20di%20analisi_Salvini.pdf
Allegati (ad esempio, modelli e documenti utili per portare avanti l'attività o per ampliarla e/o adattarla a livello nazionale, se necessario)	